

# ANMIL In occasione dell'8 marzo Lavoratrici contro il Covid-19: ecco otto storie di resilienza

SI intitola "Lavoratrici contro il Covid-19: 8 storie di resilienza per l'8 marzo", il progetto multimediale che l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro ha inteso realizzare per promuovere la cultura della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, in vista della Giornata internazionale della donna.

Le protagoniste che hanno reso possibile questo progetto sono: Rachele Azzarone (neo laureata in medicina e con problemi sulla prosecuzione dei Master universitari proprio a causa del lockdown), Lianna Berishvili (medico geriatra ospedaliero, georgiana, oggi trasferita in una residenza pubblica per anziani), Emilia Boi (artigiana, titolare di un laboratorio di pelletteria), Nadia Ciardiello (lavoratrice Ata in una scuola di Anagni che ha contratto il Co-

vid-19 sul posto di lavoro), Elisabetta Ciuffo (lavoratrice in una Asl che si occupa di malati con problemi psichici), Serena Esposito (giovane agente immobiliare), Justyna Putek (cameriera polacca di un Irish Pub finita in cassa integrazione) e Dalila Sahnoune (badante italo-marocchina di un ragazzo con gravi disabilità, con contratti a tempo determinato).

La realizzazione del progetto è frutto di una proposta della commissione per le Pari opportunità dell'associazione, rappresentata dalla presidente Debora Spagnuolo, che ricopre anche il ruolo di vicepresidente nazionale.

«A causa della pandemia la condizione delle donne nel mondo del lavoro è fortemente peggiorata, fino a



far diventare le lavoratrici le più sacrificabili e sacrificate. Infatti, quando si è trattato di decidere nelle case degli italiani, all'interno della coppia, chi dovesse restare a casa a prendersi cura dei figli e delle persone con disabilità, non ci sono stati dubbi: le donne sono state le prime ad essere scelte per smartworking, cassa integrazione o licenziate non appena possibile. Eppure, proprio le donne 'predilette' dal virus Sars Covid-19 nel contagio, sono state

quelle che più degli uomini hanno saputo resistergli e superarlo», ha detto il presidente territoriale di Anmil, Michele Caridà.

Quest'anno, dunque, il sodalizio ha voluto

rendere omaggio alle donne che hanno continuato a lavorare per contribuire a resistere in questa pandemia, dedicando loro questo progetto in grado di guardare attraverso i loro occhi, il significato e i risvolti di una ma-

lattia che, nel 2020, stando ai dati **Inail** relativi ai contagi Covid-19 legati all'attività lavorativa, ha colpito in totale nel nostro Paese 131.000 lavoratori, di cui

91.000 donne (70%) e 40.000 uomini (30%). Ne sono deceduti 423, di cui 71 donne (17%) e 352 uomini.

Dati certamente indicativi che fanno riflettere sulla condizione dei lavoratori durante la pandemia che è ancora in corso. L'Italia, infatti sta subendo la terza ondata di contagi da Coronavirus, che rischia di devastare ulteriormente le attività produttive italiane, a tutti i livelli.

**f. c.**

## La forza delle donne in un periodo dettato dalla pandemia



Michele Caridà (Anmil)



Peso:27%